



CITTA' DI GOITO

PCE

PIANO COMUNALE DI EMERGENZA DI PROTEZIONE CIVILE



PROF. ING. UGO BERNINI

POLARIS 
STUDIO ASSOCIATO

Via P. Verri, 33 - 46100 Mantova
Tel 0376.248808 - Fax 0376.248807
E-mail: polaris@polarisstudioassociato.com
C.F. e P.IVA: 01776380204

DR. CARLO CALEFFI



Sede legale e uffici: Via Adomi, 2 - 43121 Parma
Tel 0521.233999 - Fax 0521.200181
Sede locale: Via Ferrai, 5/G - 46045 Marnirolo (MN)
Tel 0376.467967
E-mail: info@engeo.it - www.engeo.it

SCENARI E MODELLI DI INTERVENTO



DATA: Maggio 2010
AGG: -
SCALA:

IL SINDACO
Anita Marchetti

ASSESSORE PROTEZIONE CIVILE
Marco Zamprìolo



INDICE

1	Introduzione	2
2	SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d’acqua minori	3
	2.1 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di preallarme	4
	2.2 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di allarme.....	6
	2.3 MODELLI DI INTERVENTO – Revoca della fase di allarme	9
3	SCENARIO 2 – Rischio di incidente stradale con rilascio di sostanze pericolose	10
	3.1 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di allarme.....	11
	3.2 MODELLI DI INTERVENTO – Revoca della fase di allarme	13
4	SCENARIO 3 - Rischio di inquinamento dell’acquifero captato dai pozzi pubblici	14
	4.1 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di allarme.....	15
	4.2 MODELLI DI INTERVENTO – Revoca della fase di allarme	17

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	1 di 17



1 INTRODUZIONE

Sulla base dell'analisi dei rischi illustrata nella relazione vengono di seguito individuati alcuni scenari di riferimento, utilizzati successivamente per definire i modelli di intervento più idonei in ciascuna situazione.

In generale, con il termine "scenario" si intende una descrizione verbale sintetica, dei possibili effetti sull'uomo, o sulle infrastrutture presenti in un territorio, di eventi avversi, di importanza diversa.

A livello comunale la definizione di possibili scenari di evento, relativi alle situazioni di maggior pericolo esistenti sul territorio, risponde esigenza di fornire modelli di risposta efficienti ma flessibili, per la struttura comunale di Protezione Civile.

Gli scenari infatti, costruiti sulla base degli eventi del passato, vengono usati sia per valutare le conseguenze di un evento calamitoso, sia per individuare le strategie migliori nelle operazioni di soccorso.

Nel presente Piano vengono presi in considerazione i seguenti scenari relativi al rischio idrogeologico, a ciascuno dei quali è associato uno specifico modello d'intervento:

SCENARIO 1: Rischio di esondazione da corsi d'acqua minori

SCENARIO 2: Rischio di incidente stradale con rilascio di sostanze pericolose

SCENARIO 3 Rischio di inquinamento dell'acquifero captato dai pozzi pubblici

Ulteriori scenari, relativi a rischi esistenti in Comune di Goito, quali ad esempio il rischio di esondazione del Mincio, non sono stati presi in considerazione, in quanto non fronteggiabili con le sole risorse locali e quindi riconducibili alle fattispecie di cui all'art.2, comma 1 lett. b) e c), della L. 225/92.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	2 di 17



2 SCENARIO 1 – RISCHIO DI ESONDAZIONE DA CORSI D’ACQUA MINORI

SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d’acqua minori

Descrizione dello scenario: Il territorio del Comune di Goito è soggetto a un rischio di esondazione per corsi d’acqua minori. In particolare nel presente scenario viene presa in considerazione la possibilità di esondazione dello scolo Caldone nel centro abitato di Goito, nell’area a monte del sotto passo della Ex SS 236.

L’evento comporta il lento allagamento di una porzione del paese con una lama d’acqua di modesta altezza (max 50-80 cm), con velocità della corrente molto ridotta, tale da non provocare rischi per le persone. L’evento può provocare l’interruzione dell’erogazione della corrente elettrica e delle comunicazioni telefoniche

La circolazione nelle strade interessate va interdetta, ad esclusione dei mezzi e del personale della Protezione Civile, e vanno invitati gli abitanti a rimanere nelle proprie abitazioni. Vanno evacuati eventuali malati che necessitano di apparecchiature di sopravvivenza alimentate elettricamente.

Vanno individuate le persone non autosufficienti ed assegnato personale di supporto

Vengono coinvolte le abitazioni comprese nelle vie Zambelli, Battisti e Poma (vedi Tavola Scenario 1)

Gli abitanti coinvolti sono stati valutati in circa 350.

L’area di esondazione interessa anche la scuola per l’infanzia, l’asilo nido e la residenza sanitaria per anziani.

Fasi di attivazione:

- Preallarme: su allerta meteo della Regione (avviso di criticità moderata – codice di allerta 2)
- Allarme: su allerta meteo della Regione (avviso di criticità elevata – codice di allerta 3)

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	3 di 17



2.1 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di preallarme

SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d'acqua minori			
FASE DI PREALLARME			
Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Sindaco	1. Attiva il ROC per la verifica delle condizioni meteo in sito 2. Convoca gli altri membri dell'UCL per l'eventuale attivazione delle procedure della fase di allarme 3. Comunica avvenuta attivazione UCL agli Enti preposti 4. Comunica periodicamente con gli Enti preposti sullo stato del monitoraggio 5. Comunica periodicamente con gli Enti preposti sulle azioni intraprese per fronteggiare l'emergenza	1 - Responsabile Operativo Comunale 2 - Membri UCL: Comandante del Corpo Polizia Municipale; Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale; il Coordinatore del Gruppo Comunale di PC 3, 4, 5 – Provincia e Prefettura (o Sala Operativa unificata c/o Prefettura e UCP se attivati)	Telefono Telefono Telefono, Fax Radio
Responsabile Operativo Comunale	1. Attiva la Sala operativa Comunale con gestione H24 2. Stabilisce turni di copertura dei ruoli della sala operativa 3. Allerta le funzioni di supporto necessarie per l'eventuale attivazione delle procedure della fase di allarme 4. Attiva i sorveglianti del Consorzio di Bonifica per il monitoraggio del canale 5. Verifica la predisposizione delle aree di ammassamento 6. Riferisce al Sindaco sullo stato del monitoraggio	1,2 – Convocazione del personale dipendente comunale 3 – Funzioni di supporto allertate - Sanità e Assistenza Sociale - Volontariato - Materiali e mezzi - Assistenza alla popolazione - Rilevamento Danni 4 – Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana	Telefono Telefono Telefono, Fax
Comandante Polizia Municipale	1. Allerta la Polizia municipale 2. Stabilisce turni di sorveglianza della viabilità 3. Si coordina con il Comandante della Stazione dei Carabinieri 4. Riferisce al ROC sullo stato della sorveglianza	1,2 - la Polizia municipale 3 – Comandante Stazione Carabinieri	Telefono Telefono, Fax

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	4 di 17



SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d’acqua minori

FASE DI PREALLARME

Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Dirigente Ufficio tecnico	1.Verifica la disponibilità del materiale necessario per eventuali interruzioni della viabilità da attuarsi in fase di allarme 2.Riferisce al ROC	1 – Personale dell’ufficio tecnico	Telefono
Coordinatore Gruppo di Protezione Civile	3.Verifica la disponibilità dei componenti del gruppo di protezione civile	1 – membri del gruppo di protezione civile	Telefono, Radio

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	5 di 17



2.2 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di allarme

SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d'acqua minori			
FASE DI ALLARME			
Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Sindaco	1. Dà continuità alle azioni già intraprese in fase di preallarme 2. Coordina il lavoro della UCL 3. Emanava un'ordinanza per regolare l'afflusso di mezzi e persone nelle aree interessate dall'esondazione 4. Emanava un'ordinanza per la chiusura dell'asilo e del nido per l'infanzia 5. Allerta la Polizia stradale sul rischio di chiusura della Ex SS 236 6. Allerta l'ufficio viabilità della Provincia sul rischio di chiusura della Ex SS 236 7. Comunica periodicamente con gli Enti preposti sulle azioni intraprese per fronteggiare l'emergenza	1 - Responsabile Operativo Comunale 2 - Membri UCL: Comandante del Corpo Polizia Municipale; Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale; il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile 5 - Polizia stradale 6- Ufficio Viabilità provincia di Mantova 7 - Provincia e Prefettura (o Sala Operativa unificata c/o Prefettura e UCP se attivati)	Telefono Telefono Telefono Telefono, Fax Telefono, Fax Radio

Elaborato	Data	Agg.	Pag.
Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	6 di 17



SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d’acqua minori

FASE DI ALLARME

Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Responsabile Operativo Comunale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Gestisce la Sala operativa Comunale con gestione H24 2. Convoca le funzioni di supporto necessarie per la gestione dell’allarme 3. Rafforza il monitoraggio affiancando ai sorveglianti del Consorzio di Bonifica i volontari del Gruppo protezione Civile 4. Affida la gestione dell’area di ricovero al responsabile della funzione Assistenza alla popolazione 5. Conferisce con i responsabili delle reti elettriche e telefoniche per la verifica della funzionalità 6. Riferisce al Sindaco sullo stato del monitoraggio 	<ol style="list-style-type: none"> 1 – Personale dipendente comunale 2 – Funzioni di supporto convocate <ul style="list-style-type: none"> - Sanità e Assistenza Sociale - Volontariato - Materiali e mezzi - Assistenza alla popolazione - Rilevamento Danni 3 – Consorzio di Bonifica Alta e Media Pianura Mantovana e Gruppo di Protezione Civile 4 - Funzione Assistenza alla popolazione: Funzionario Lavori Pubblici 5 – Responsabili locali Enel, Terna e Telecom 	<p>Telefono</p> <p>Telefono</p> <p>Telefono, Fax</p> <p>Telefono</p> <p>Telefono, Fax</p>
Comandante Polizia Municipale	<ol style="list-style-type: none"> 1. Allerta la Polizia municipale 2. Stabilisce turni di sorveglianza della viabilità 3. Si coordina con il Comandante della Stazione dei Carabinieri per la vigilanza pubblica sicurezza 4. Riferisce al ROC sullo stato della sorveglianza 	<ol style="list-style-type: none"> 1,2 - la Polizia municipale 3 – Comandante Stazione Carabinieri 	<p>Telefono</p> <p>Telefono, Fax</p>
Dirigente Ufficio tecnico	<ol style="list-style-type: none"> 1. Sulla base dell’ordinanza del Sindaco di interruzione della viabilità interessata dall’esondazione dispone l’istituzione di varchi sorvegliati affidandone la sorveglianza al Gruppo di Protezione Civile 2. Riferisce al ROC 	<ol style="list-style-type: none"> 1 – Personale dell’ufficio tecnico 	<p>Telefono</p>
Coordinatore Gruppo di Protezione Civile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convoca i membri del gruppo di protezione civile 2. Stabilisce, di concerto con il Comandante di Polizia Municipale, turni di sorveglianza dei varchi 3. Attribuisce i turni di gestione dell’area di ricovero 	<ol style="list-style-type: none"> 1 – Membri del gruppo di protezione civile 	<p>Telefono, Fax</p> <p>Radio</p>

Elaborato	Data	Agg.	Pag.
Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	7 di 17



SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d’acqua minori

FASE DI ALLARME

Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Responsabile Area Servizi alla persona	<ol style="list-style-type: none">1. Individua eventuali persone non autosufficienti2. Se necessario assegna personale alla assistenza dei non autosufficienti3. Individua eventuali malati da evacuare4. Dispone il trasferimento dei malati all’area di ricovero5. Comunica alla popolazione con mezzi adeguati le informazioni necessarie		Telefono, radio locali, Megafono
Funzionario Lavori Pubblici (funzione Assistenza alla popolazione)	<ol style="list-style-type: none">1. Gestisce l’area di Ricovero con la collaborazione del Gruppo di protezione Civile		

Elaborato	Data	Agg.	Pag.
Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	8 di 17



2.3 MODELLI DI INTERVENTO – Revoca della fase di allarme

SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d'acqua minori			
REVOCA DELLO STATO DI ALLARME			
Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Sindaco	1. Emanava un'ordinanza di riapertura della viabilità 2. Emanava un'ordinanza per la riapertura dell'asilo e del nido per l'infanzia 3. Comunica agli Enti preposti la fine dell'allarme	1,2 - Responsabile Operativo Comunale 3 – Provincia e Prefettura (o Sala Operativa unificata c/o Prefettura e UCP se attivati)	Telefono Telefono, Fax Radio
Responsabile Operativo Comunale	1. Coordina le attività di smantellamento della struttura di PC		
Dirigente Ufficio tecnico	1. Sulla base delle ordinanze del Sindaco dispone lo smantellamento dei varchi sorvegliati 2. Riferisce al ROC	1 – Personale dell'ufficio tecnico	
Coordinatore Gruppo di Protezione Civile	1. Coordina le attività di smantellamento dei varchi 2. Coordina le attività di trasferimento dei non autosufficienti dal punto di ricovero alle proprie abitazioni	1,2 – Membri del gruppo di protezione civile	Radio
Responsabile Area Servizi alla persona	6. Comunica alla popolazione con mezzi adeguati il termine dell'allarme		Telefono, radio locali, Megafono

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	9 di 17



3 SCENARIO 2 – RISCHIO DI INCIDENTE STRADALE CON RILASCIO DI SOSTANZE PERICOLOSE

SCENARIO 2 – Rischio di incidente stradale con rilascio di sostanze pericolose

Descrizione dello scenario: Il territorio del Comune di Goito è interessato dalla ex SS 236 Bresciana, strada ad elevati tenori di traffico, tanto da vantare un Traffico Giornaliero Medio (TGM) prossimo ai 30.000 veicoli.

Una percentuale rilevante, stimata attorno al 15%, di tali veicoli è costituita da mezzi pesanti, alcuni dei quali trasportano sostanze pericolose.

L'evento preso in considerazione prevede l'incidente di un mezzo pesante che trasporta sostanze potenzialmente esplosive (gas) all'incrocio tra la SS 236, la SP 16 e la SP 19, in un punto in cui in passato si sono già verificati numerosi incidenti.

In particolare si prevede un incidente con conseguente incendio dell'automezzo trasportante una sostanza della classe 2, in cui calore può far esplodere il recipiente per aumento della pressione interna.

Risulta pertanto necessario evacuare completamente un'area di raggio di almeno 200 m dal luogo dell'incidente, per evitare il rischio di danni indotti. Entro tale raggio sono presenti prevalentemente attività produttive e commerciali e, come evidenziato nella tavola dello scenario 2, le strade sopraddette e cioè SS 236, la SP 16 e la SP 19.

La circolazione nelle strade interessate va interdetta, ad esclusione dei mezzi e del personale della Protezione Civile. Vista l'importanza della SS 236, vanno individuati percorsi alternativi a questa viabilità.

Gli abitanti residenti coinvolti sono stati valutati in circa 40.

Vanno individuate le persone non autosufficienti ed assegnato personale di supporto

Fasi di attivazione:

- Allarme: su prima segnalazione dell'evento.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	10 di 17



3.1 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di allarme

SCENARIO 1 – Rischio di incidente stradale con rilascio di sostanze pericolose			
FASE DI ALLARME			
Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Sindaco	1.Attiva il ROC 2.Convoca gli altri membri dell’UCL per l’eventuale attivazione delle procedure della fase di allarme 3.Emana un’ordinanza per la chiusura della SS 236, la SP 16 e la SP 19 4.Emana una ordinanza di sgombero dall’area potenzialmente interessata dall’esplosione 5.Allerta la Polizia stradale della chiusura viabilità 6.Allerta l’ufficio viabilità della Provincia 7.Richiede l’intervento dei Vigili del Fuoco per le procedure di messa in sicurezza del mezzo a rischio esplosione 8.Comunica avvenuta attivazione UCL agli Enti preposti 9.Comunica periodicamente con gli Enti preposti sulle azioni intraprese per fronteggiare l’emergenza	1 - Responsabile Operativo Comunale 2 - Membri UCL: Comandante del Corpo Polizia Municipale; Dirigente dell’Ufficio Tecnico Comunale; il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile 5 – Polizia stradale 6– Ufficio Viabilità provincia di Mantova 7 – Vigili del Fuoco 8,9 Provincia e Prefettura (o Sala Operativa unificata c/o Prefettura e UCP se attivati)	Telefono Telefono Telefono Telefono,Fax Telefono Telefono,Fax Radio
Responsabile Operativo Comunale	1.Gestisce la Sala operativa Comunale con gestione H24 2.Convoca le funzioni di supporto necessarie per la gestione dell’allarme 3.Si rapporta con Comandante dei Vigili del Fuoco per la gestione dell’emergenza 4.Affida la gestione dell’area di ricovero al responsabile della funzione Assistenza alla popolazione 5.Riferisce al Sindaco sullo stato delle attività	1 – Personale dipendente comunale 2 – Funzioni di supporto convocate - Sanità e Assistenza Sociale - Volontariato - Materiali e mezzi - Assistenza alla popolazione - Rilevamento Danni 3 – Comandante locale VF 4 - Funzione Assistenza alla popolazione: Funzionario Lavori Pubblici	Telefono Telefono Telefono

Elaborato	Data	Agg.	Pag.
Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	11 di 17



SCENARIO 1 – Rischio di incidente stradale con rilascio di sostanze pericolose

FASE DI ALLARME

Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Comandante Polizia Municipale	<ol style="list-style-type: none"> 1.Allerta la Polizia municipale 2.Stabilisce turni di sorveglianza della viabilità 3.Si coordina con il Comandante della Stazione dei Carabinieri per la vigilanza e la pubblica sicurezza (operazioni antisciacallaggio) 4.Coordina le operazioni di evacuazione 5.Riferisce al ROC sullo stato della sorveglianza 	<p>1,2 - la Polizia municipale</p> <p>3 – Comandante Stazione Carabinieri</p>	<p>Telefono</p> <p>Telefono, Fax</p>
Dirigente Ufficio tecnico	<ol style="list-style-type: none"> 1.Sulla base dell'ordinanza del Sindaco di interruzione della viabilità dispone l'istituzione di varchi sorvegliati affidandone la sorveglianza al Gruppo di Protezione Civile 2. Unitamente alla Polizia Stradale valuta la possibilità di deviare il traffico della SS236; contemporaneamente segnala al Responsabile Area servizi alla persona la necessità di prestare soccorso agli autisti dei mezzi in coda 3. Predisporre l'elenco degli edifici da evacuare 4. Riferisce al ROC 	<p>1 – Personale dell'ufficio tecnico</p> <p>2 – Polizia Stradale</p>	Telefono
Coordinatore Gruppo di Protezione Civile	<ol style="list-style-type: none"> 1. Convoca i membri del gruppo di protezione civile 2. Stabilisce, di concerto con il Comandante di Polizia Municipale, turni di sorveglianza dei varchi 3. Attribuisce i turni di gestione dell'area di ricovero 4. Attribuisce i turni per il soccorso agli autisti 	1 – Membri del gruppo di protezione civile	Telefono, Fax Radio
Responsabile Area Servizi alla persona	<ol style="list-style-type: none"> 1.Avverte, con l'ausilio della Polizia Municipale le persone da evacuare, mettendo a disposizione i mezzi del Comune (scuolabus) per l'evacuazione 2.Individua eventuali persone non autosufficienti ed assegna personale alla loro assistenza 3.Comunica alla popolazione con mezzi adeguati le informazioni necessarie 	1 – Polizia municipale, autisti scuolabus	Telefono, radio locali, Megafono

Elaborato	Data	Agg.	Pag.
Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	12 di 17



SCENARIO 1 – Rischio di incidente stradale con rilascio di sostanze pericolose

FASE DI ALLARME

Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Funzionario Lavori Pubblici (funzione Assistenza alla popolazione)	2.Gestisce l'area di Ricovero con la collaborazione del Gruppo di protezione Civile		

3.2 MODELLI DI INTERVENTO – Revoca della fase di allarme

SCENARIO 1 – Rischio di esondazione da corsi d'acqua minori

REVOCA DELLO STATO DI ALLARME

Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Sindaco	1.Emana un'ordinanza di riapertura della viabilità 2.Comunica agli Enti preposti la fine dell'allarme	1,2 - Responsabile Operativo Comunale 3 – Provincia e Prefettura (o Sala Operativa unificata c/o Prefettura e UCP se attivati)	Telefono Telefono,Fax Radio
Responsabile Operativo Comunale	1.Coordina le attività di smantellamento della struttura di PC		
Dirigente Ufficio tecnico	1.Sulla base delle ordinanze del Sindaco dispone lo smantellamento dei varchi sorvegliati 2.Riferisce al ROC	1 – Personale dell'ufficio tecnico	
Coordinatore Gruppo di Protezione Civile	1.Coordina le attività di smantellamento dei varchi 2.Coordina le attività di rientro degli abitanti alle proprie abitazioni	1,2 – Membri del gruppo di protezione civile	Radio
Responsabile Area Servizi alla persona	1.Comunica alla popolazione con mezzi adeguati il termine dell'allarme		Telefono, radio locali, Megafono

Elaborato	Data	Agg.	Pag.
Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	13 di 17



4 SCENARIO 3 - RISCHIO DI INQUINAMENTO DELL'ACQUIFERO CAPTATO DAI POZZI PUBBLICI

SCENARIO 3 – Rischio di inquinamento dell'acquifero captato dai pozzi pubblici

Descrizione dello scenario: Il territorio del Comune di Goito presenta una elevata vulnerabilità naturale agli acquiferi legata alla elevata permeabilità dei depositi ed alla limitata soggiacenza della falda. Considerato che l'acquedotto comunale è alimentato da 2 pozzi, entrambi localizzati entro il confine comunale, si è presa in considerazione la possibilità di un inquinamento diretto, causato ad esempio dal rovesciamento di un mezzo carico di gasolio, che determini un potenziale inquinamento del pozzo più a rischio, quello più vicino alla S.P. 19.

Intorno ai pozzi sono state evidenziate, nella tavola dello Scenario 3, la ZTA, zona di tutela assoluta e la ZR, zona di rispetto. La prima corrisponde all'area recintata intorno al pozzo, la seconda al cerchio del raggio di 200 m in cui sono vietate le attività in contrasto con la tutela dell'acquifero.

Il presente scenario prevede che la contaminazione avvenga all'interno dell'area recintata (incidente sulla strada con sversamento che interessa la ZTA), poiché un inquinamento che riguardi la sola Zona di rispetto, alla luce del grado di rischio R2, valutato nella relazione illustrativa, è ritenuto gestibile senza l'intervento della Protezione Civile.

Fasi di attivazione:

- Allarme: su prima segnalazione dell'evento.

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	14 di 17



4.1 MODELLI DI INTERVENTO – Fase di allarme

SCENARIO 3 – Rischio di inquinamento dell'acquifero captato dai pozzi pubblici			
FASE DI ALLARME			
Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Sindaco	1. Attiva il ROC 2. Convoca gli altri membri dell'UCL per l'eventuale attivazione delle procedure della fase di allarme 3. Richiede l'intervento di ARPA e ASL per la verifica del grado di inquinamento e le istruzioni di disinquinamento 4. Convoca SISAM, per la gestione della rete acquedottistica in emergenza 5. Emette un'ordinanza per il razionamento della disponibilità idrica residua 6. Comunica avvenuta attivazione UCL agli Enti preposti 7. Comunica periodicamente con gli Enti preposti sulle azioni intraprese per fronteggiare l'emergenza	1 - Responsabile Operativo Comunale 2 - Membri UCL: Comandante del Corpo Polizia Municipale; Dirigente dell'Ufficio Tecnico Comunale; il Coordinatore del Gruppo Comunale di Protezione Civile 3 - ARPA e ASL 4 - SISAM 6,7 Provincia e Prefettura (o Sala Operativa unificata c/o Prefettura e UCP se attivati)	Telefono Telefono Telefono Telefono Telefono, Fax Radio
Responsabile Operativo Comunale	1. Gestisce la Sala operativa Comunale con gestione H24 2. Convoca le funzioni di supporto necessarie per la gestione dell'allarme 3. Si rapporta con ARPA, ASL e SISAM per la gestione dell'emergenza 4. Riferisce al Sindaco sullo stato delle attività	1 - Personale dipendente comunale 2 - Funzioni di supporto convocate - Tecnico Scientifica e Pianificazione - Volontariato - Materiali e mezzi - Assistenza alla popolazione	Telefono Telefono Telefono
Comandante Polizia Municipale	1. Allerta la Polizia municipale 2. Stabilisce turni di sorveglianza della viabilità nei pressi della zona dell'incidente 3. Riferisce al ROC sullo stato della sorveglianza	1,2 - la Polizia municipale	Telefono

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	15 di 17



SCENARIO 3 – Rischio di inquinamento dell'acquifero captato dai pozzi pubblici

FASE DI ALLARME

Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Funzione Tecnico Scientifica (Dirigente Ufficio tecnico)	<ol style="list-style-type: none"> 1.Supporta ARPA e ASL nelle fasi decisionali dell'intervento 2.Convoca le ditte specializzate in interventi di decontaminazione 3.Coordina con SISAM la gestione della rete acquedottistica 4.Riferisce al ROC 	<ol style="list-style-type: none"> 1 – ARPA, ASL 2 –Ditta specializzata 3 – SISAM 	Telefono
Coordinatore Gruppo di Protezione Civile	<ol style="list-style-type: none"> 1.Convoca i membri del gruppo di protezione civile 2.Stabilisce, di concerto la funzione di assistenza alla popolazione la attività di informazione alla popolazione 	1 – Membri del gruppo di protezione civile	Telefono, Fax Radio
Funzionario Lavori Pubblici (funzione Assistenza alla popolazione)	<ol style="list-style-type: none"> 1.Comunica alla popolazione con mezzi adeguati le informazioni necessarie 2. Su indicazione di SISAM stabilisce le disponibilità idriche residue per la popolazione e valuta la necessità di integrarle con autobotti 3.Informa la popolazione riguardo: il razionamento dell'acqua, l'uso intelligente della risorsa idrica rimanente, l'eventuale servizio integrativo di approvvigionamento idrico 		Telefono, radio locali, Megafono
ASL e ARPA	<ol style="list-style-type: none"> 1. Intensificano l'effettuazione di controlli sulla qualità dell'acqua proveniente dall'altro pozzo 2.Effettuano frequenti prelievi ed analisi di campioni d'acqua provenienti dal pozzo inquinato per rilevare la concentrazione delle sostanze inquinanti 3.Stabiliscono le modalità di intervento per il disinquinamento 		
SISAM	<ol style="list-style-type: none"> 1.Organizza l'ottimizzazione della gestione delle risorse idriche residue 		

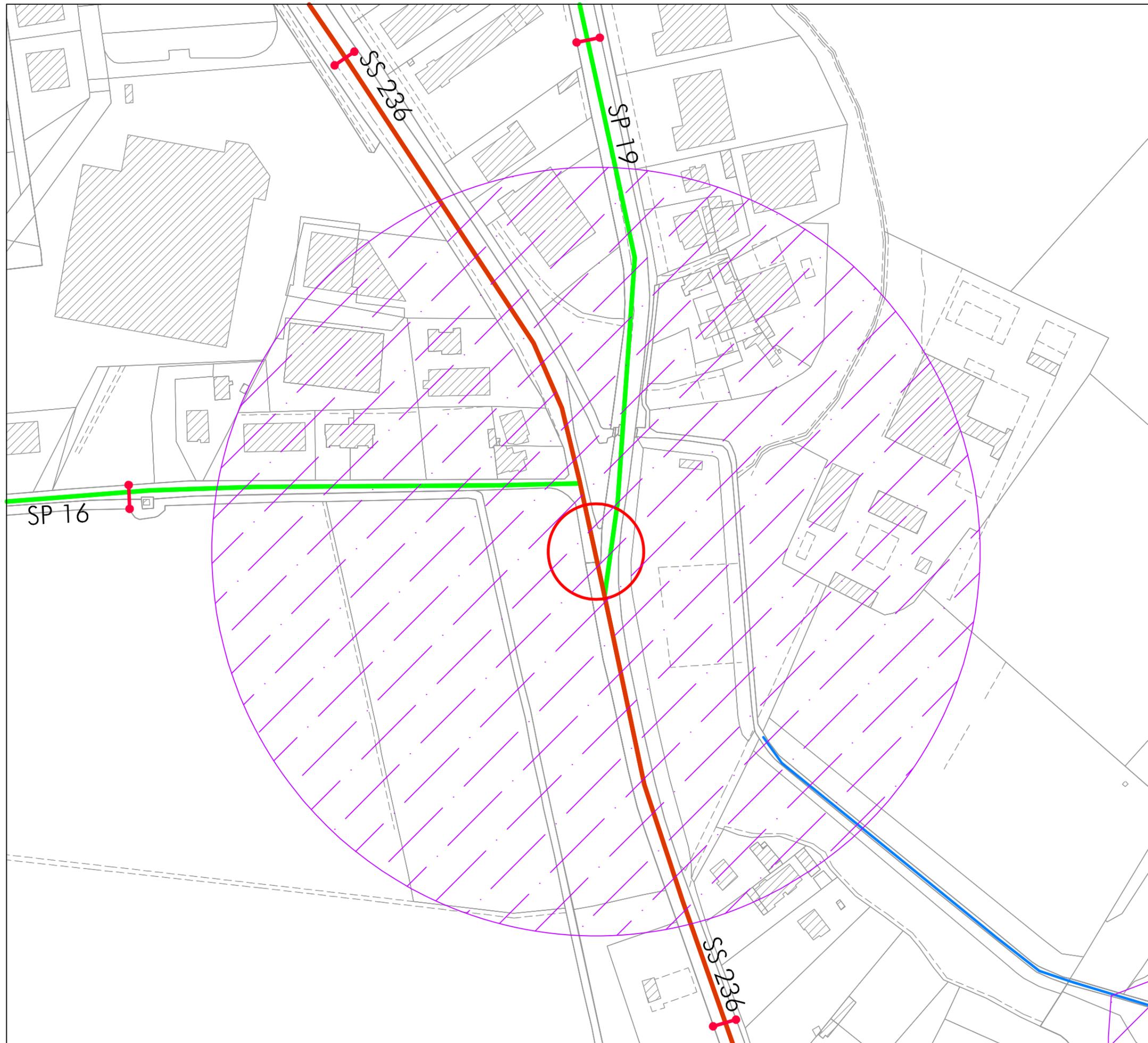
Elaborato	Data	Agg.	Pag.
Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	16 di 17



4.2 MODELLI DI INTERVENTO – Revoca della fase di allarme

SCENARIO 3 – Rischio di inquinamento dell'acquifero captato dai pozzi pubblici			
REVOCA DELLO STATO DI ALLARME			
Responsabile	Azione	Interessato	Modalità di comunicazione
Sindaco	1.Revoca l'ordinanza per il razionamento della disponibilità idrica 2. Comunica agli Enti preposti la fine dell'allarme	2 – Provincia e Prefettura (o Sala Operativa unificata c/o Prefettura e UCP se attivati)	Telefono Telefono,Fax Radio
Responsabile Operativo Comunale	1.Coordina le attività di smantellamento della struttura di PC		
Responsabile Area Servizi alla persona	1.Comunica alla popolazione con mezzi adeguati il termine dell'allarme		Telefono, radio locali, Megafono

	Elaborato	Data	Agg.	Pag.
	Scenari e modelli di intervento	Maggio 2010	0	17 di 17



LEGENDA

VIABILITA'



Strada Statale



Strada Provinciale

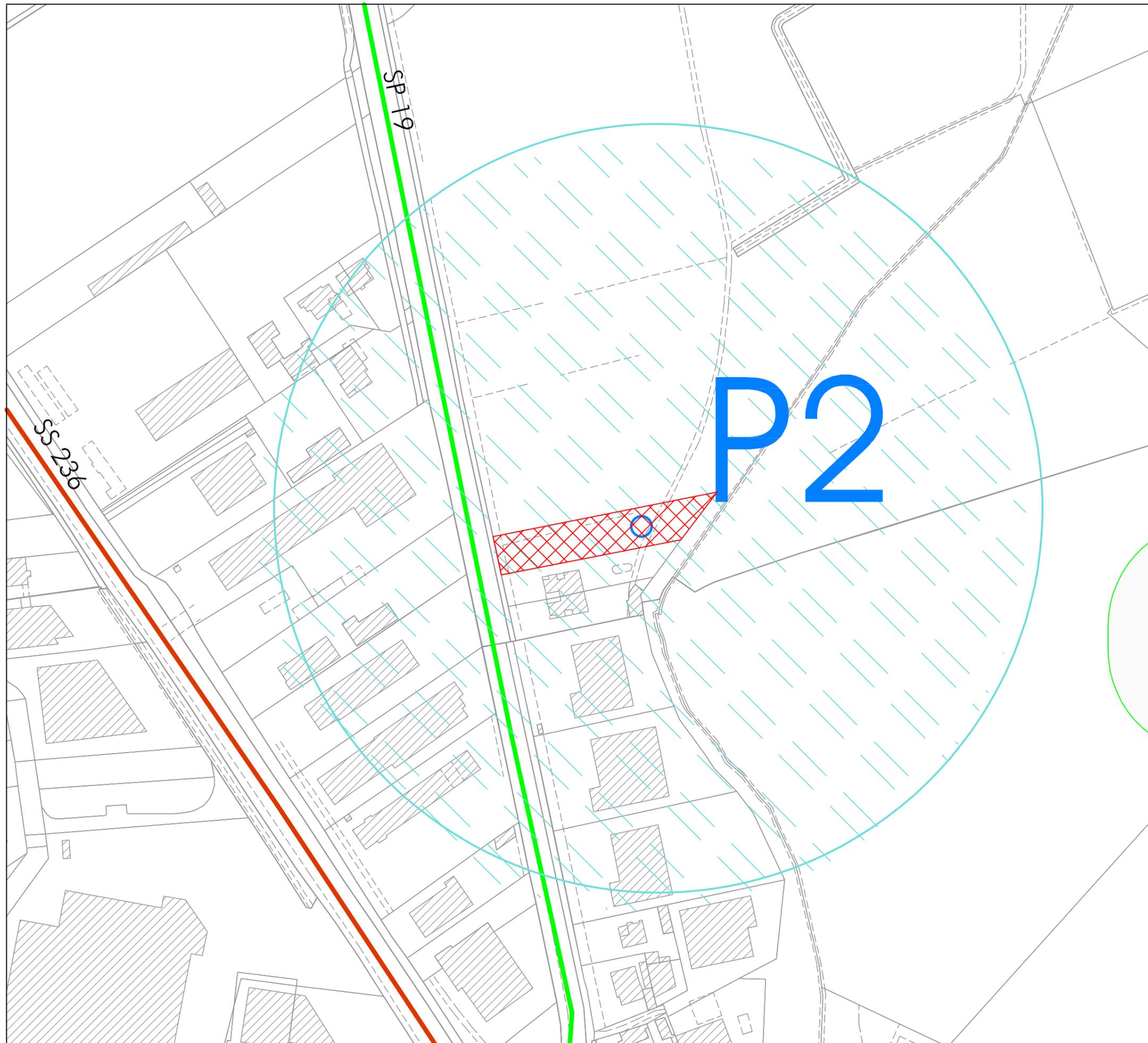
SCENARIO 2



Area da evacuare



Varchi presidiati

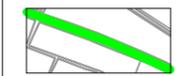


LEGENDA

VIABILITA'

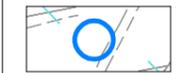


Strada Statale



Strada Provinciale

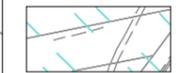
SCENARIO 3



Pozzo



Zona di Tutela Assoluta



Zona di Rispetto